

## Primo Piano

### Sesta tappa. Ecosistema urbano



Qualità  
della vita  
30 ANNI

### Legambiente-Il Sole 24 Ore. Il rapporto annuale misura le prestazioni dei capoluoghi italiani in 5 categorie: aria, acqua, rifiuti, mobilità e ambiente

#### ECOSISTEMA URBANO

XXVI edizione - Punteggio riportato dalle città in base ai 18 parametri monitorati da Legambiente e Ambiente Italia

	PUNTEGGIO	VARIAZIONE POSIZIONE 2019/2018
1. Trento	81,20%	+1 ▲
2. Mantova	80,59%	-1 ▼
3. Bolzano	76,40%	0 -
4. Pordenone	75,45%	+1 ▲
5. Parma	74,72%	-1 ▼
6. Pesaro	70,63%	+18 ▲
7. Treviso	70,41%	+2 ▲
8. Belluno	70,18%	-2 ▼
9. Oristano	69,01%	+1 ▲
10. Ferrara	68,55%	+18 ▲
11. Verbania	66,59%	-3 ▼
12. Reggio Emilia	65,72%	+2 ▲
13. Bologna	65,63%	+9 ▲
14. Cosenza	65,52%	-1 ▼
15. Macerata	65,14%	-8 ▼
16. Venezia	64,92%	+5 ▲
17. Cremona	63,86%	-6 ▼
18. Udine	63,84%	-6 ▼
19. Biella	63,81%	-4 ▼
20. Cuneo	63,72%	+13 ▲
21. La Spezia	62,76%	-4 ▼
22. Sondrio	62,58%	-6 ▼
23. Rimini	62,16%	+6 ▲
24. Firenze	61,95%	+27 ▲
25. Bergamo	61,43%	+1 ▲
26. Perugia	61,32%	-3 ▼
27. Lodi	61,30%	-7 ▼
28. Teramo	60,26%	-10 ▼
29. Gorizia	60,22%	-4 ▼
30. Trieste	59,93%	+9 ▲
31. Catanzaro	59,36%	+28 ▲
32. Milano	59,33%	-1 ▼
33. Brescia	58,96%	+16 ▲
34. Terni	58,01%	+26 ▲
35. Nuoro	58,00%	+1 ▲
36. Padova	57,44%	+6 ▲
37. Pisa	57,11%	0 -
38. Lucca	57,07%	+17 ▲
39. Savona	56,99%	-20 ▼
40. Pavia	56,40%	+29 ▲
41. Varese	56,30%	+31 ▲
42. Ancona	55,88%	-10 ▼
43. Aosta	55,76%	-9 ▼
44. Vercelli	55,58%	-17 ▼
45. Cagliari	55,54%	+7 ▲
46. L'Aquila	54,63%	+1 ▲
47. Benevento	54,61%	-12 ▼
48. Siena	54,57%	-4 ▼
49. Arezzo	54,34%	-1 ▼
50. Potenza	54,29%	+42 ▲
51. Vicenza	54,01%	-11 ▼
52. Chieti	53,87%	+13 ▲
53. Ravenna	53,70%	-15 ▼
54. Modena	53,68%	0 -
55. Novara	52,53%	+12 ▲
56. Forlì	52,39%	-26 ▼
57. Piacenza	52,07%	-11 ▼
58. Ascoli Piceno	52,06%	-17 ▼
59. Agrigento	51,87%	+39 ▲
60. Asti	51,24%	-10 ▼
61. Lecco	50,98%	-3 ▼
62. Viterbo	50,97%	+39 ▲
63. Enna	50,81%	+41 ▲
64. Prato	50,73%	+16 ▲
65. Avellino	50,35%	-22 ▼
66. Lecce	50,02%	+11 ▲
67. Verona	49,75%	-22 ▼
68. Como	49,75%	-2 ▼
69. Livorno	49,75%	-12 ▼
70. Sassari	49,51%	-17 ▼
71. Reggio Calabria	49,26%	-8 ▼
72. Caserta	48,62%	+23 ▲
73. Genova	48,38%	+1 ▲
74. Grosseto	46,27%	+5 ▲
75. Salerno	45,96%	-13 ▼
76. Rovigo	45,75%	-12 ▼
77. Rieti	45,30%	-16 ▼
78. Brindisi	45,22%	+24 ▲
79. Monza	43,91%	+15 ▲
80. Taranto	43,27%	-9 ▼
81. Campobasso	43,09%	-8 ▼
82. Pescara	42,78%	-6 ▼
83. Pistoia	42,39%	-1 ▼
84. Napoli	42,18%	+2 ▲
85. Caltanissetta	41,85%	-7 ▼
86. Foggia	41,59%	-16 ▼
87. Bari	41,03%	-12 ▼
88. Torino	40,28%	-7 ▼
89. Roma	39,85%	-1 ▼
90. Imperia	39,48%	-22 ▼
91. Messina	38,67%	-1 ▼
92. Frosinone	38,45%	+7 ▲
93. Matera	38,25%	-8 ▼
94. Crotone	37,40%	-7 ▼
95. Alessandria	37,27%	-11 ▼
96. Massa	36,94%	0 -
97. Trapani	36,16%	-4 ▼
98. Latina	35,80%	-9 ▼
99. Isernia	33,96%	-43 ▼
100. Palermo	30,19%	+3 ▲
101. Ragusa	29,41%	-18 ▼
102. Catania	28,56%	-2 ▼
103. Siracusa	N.v.	N.v.
104. Vibo Valentia	N.v.	N.v.

Fonte: Legambiente Ecosistema Urbano 2019. Elab. Ambiente Italia

Nelle vie di Lucca  
Il capoluogo della  
provincia toscana  
(nella foto Piazza  
dell'Anfiteatro)  
quest'anno  
spicca nella  
classifica relativa  
alle isole pedonali



**La classifica.** Sul podio anche Mantova e Bolzano, mentre ultima è Catania (a Siracusa e Vibo dati insufficienti). Ferrara è prima nella raccolta differenziata, Matera nel verde, Reggio Emilia nelle piste ciclabili ed Enna nella qualità dell'aria

## Trento vince la sfida dell'ecologia grazie a trasporti e rifiuti

Giacomo Bagnasco

Nell'anno in cui l'allarme sul cambiamento climatico si è preso la scena internazionale, è Trento a conquistare per la prima volta la classifica di Ecosistema urbano, il rapporto di Legambiente e Ambiente Italia che misura la performance ambientale delle 104 città capoluogo di provincia. Sul podio anche Mantova e Bolzano. Ultima è Catania, mentre Vibo Valentia e Siracusa restano "fuori" dalla classifica per insufficienza di dati forniti.

#### L'urgenza della questione ambientale

Il 26° rapporto Ecosistema urbano arriva mentre il governo Conte-bis, insediato il 7 settembre, conferma di voler puntare a una serie di misure green per favorire, tra le altre cose, un uso sostenibile delle risorse naturali, la transizione verso fonti di energia rinnovabili e l'efficiamento energetico. Nel nostro Paese, del resto, la situazione continua a rimanere preoccupante: secondo l'Agenzia europea per l'ambiente, l'Italia aveva avuto nel 2016 il primato fra gli Stati della Ue per morti premature da biossido di azoto e da ozono, rispettivamente 14.600 e 3.000. A fronte di questi dati negativi, però, sta crescendo l'interesse crescente delle giovani generazioni verso la sostenibilità ambientale: non solo partecipano ai Fridays for future lanciati da Greta Thunberg, ma scelgono sempre di più facoltà come Agraria, Economia dell'ambiente e Ingegneria ambientale.

#### I risultati della classifica

In questo contesto la pagella verde dei capoluoghi di provincia italiani, che purtroppo non è mai povera di insufficienze, dispensa promozioni sia per le performance globali sia per l'adozione di una o più buone pratiche. L'ambiente urbano è tenuto sott'occhio anche nell'ambito dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile adottata dall'Onu. Alle città è dedicato un obiettivo specifico con una serie di mete da raggiungere come l'accesso ai sistemi di trasporto e a spazi verdi pubblici sicuri, la qualità dell'aria, la gestione dei rifiuti, l'efficienza delle risorse, la sicurezza stradale. Tutte voci che Legambiente tiene presenti per individuare una città ideale che, nell'ambito della sua indagine, otterrebbe il risultato massimo di 100. Quest'anno ad avvicinarsi di più a questo punteggio è stata Trento, che ha ottenuto il punteggio di 81,20 lasciandosi alle spalle Mantova e Bolzano, rispettivamente a 80,59 e 76,40. Un podio dai valori decisamente superiori a quelli dell'edizione 2018, che vide Mantova imporsi con lo "score" di 78,14.

Il successo di Trento, quarta lo scorso anno, è arrivato grazie alle basi solide degli anni passati come piazzamenti da top ten nella raccolta differenziata, nel sistema del trasporto pubblico, nel ricorso alle energie rinnovabili, in una rete idrica che limita efficacemente le dispersioni. A questi si sono aggiunti progressi significativi sulla qualità dell'aria, con cali nella presenza

dei fattori inquinanti. «La conformazione del territorio cittadino, situato praticamente in una conca circondata da montagne, non favorisce un'aria pulita» sottolinea Corrado Bungaro, assessore comunale all'Ambiente. E questo tiene lontana Trento dai piazzamenti di eccellenza nelle tre graduatorie specifiche, ma i miglioramenti ci sono stati.

#### Trento in testa, tra investimenti e sfide

«I problemi rimangono soprattutto in alcune zone - spiega l'assessore - ma grazie alle scelte sulla mobilità le criticità sono diminuite. Trento ha aderito nel 2017 al progetto Stardust, che coinvolge centri di ricerca, amministrazioni locali e imprese di nove Paesi dell'Unione europea. Quest'ultima contribuisce in modo importante (cinque milioni di euro su 6,5 di investimento complessivo) al nostro progetto di potenziamento della smart city». Tra gli obiettivi, «la riqualificazione energetica del quartiere Torri di Madonna Bianca, che porti a una riduzione del fabbisogno del 50%; l'incentivazione della mobilità elettrica sia privata sia pubblica con una serie di strumenti, a partire da un "hub" per smistare le merci destinate agli esercizi del centro storico - conclude l'assessore Bungaro -. Per il resto, non bisogna mai abbassare la guardia sugli aspetti educativi legati all'ambiente».

#### I segnali dal territorio nazionale

A livello generale Ecosistema urbano rileva un miglioramento dell'aria, almeno per quanto riguarda le concentrazioni di polveri sottili e il biossido di azoto, per le quali si distinguono in positivo diversi centri meridionali medio-piccoli. Sul versante idrico la buona notizia è la riduzione dei consumi, a fronte di perdite della rete stabili, ma sempre molto alte. Ancora risultati al rialzo per la raccolta differenziata, passata in un anno dal 50,4 al 54,3% di media, con la punta di Ferrara che raggiunge quota 86. Il trasporto pubblico fa registrare un incremento di passeggeri soprattutto nei centri piccoli e nelle metropoli, ma questo non impedisce un ulteriore balzo in avanti delle auto circolanti: in Italia sono ora 64 ogni 100 abitanti. Un buon segnale viene infine dalle piste ciclabili e dalle isole pedonali, entrambe in crescita e con Reggio Emilia e Lucca come rispettive capoclassifica.

#### Il «nodo Sud» e le metropoli

Anche quest'anno, nonostante i buoni risultati di Oristano (9° posto) e Cosenza (14°), è il Sud a risultare più in sofferenza. Occupa le ultime posizioni della classifica, anche senza considerare Siracusa e Vibo Valentia. Piazzamenti insoddisfacenti, infine, per grandi città come Palermo (100°, davanti solo alle regionali Ragusa e Catania), Roma (89°), Torino (88°), Bari (87°), Napoli (che, pur recuperando cinque posizioni termina 89°) e Genova (73°). Nella prima metà della classifica finiscono invece Bologna (13°), Firenze (24°) e pure Milano, che però perde nove posizioni e occupa il 32° posto.

### Quali sono i territori più green?

La classifica di Legambiente e del Sole 24 Ore fotografa le performance ambientali delle 104 città capoluogo di provincia d'Italia incrociando 18 indicatori. Le aree di misurazione sono cinque: qualità dell'aria; consumo e dispersione dell'acqua; mobilità, rifiuti; ambiente urbano. L'indice verrà utilizzato nell'indagine della Qualità della vita 2019, quest'anno alla sua trentesima edizione.

#### Le aree tematiche



ARIA



ACQUA



RIFIUTI



MOBILITÀ



AMBIENTE

Fonte:  
Legambiente  
Ecosistema  
Urbano 2019  
Elaborazione:  
Ambiente Italia



#### ISOLE PEDONALI

Metri quadrati/abitante

1. Lucca	6,82
2. Venezia	5,08
3. Verbania	1,73
4. Cremona	1,15
5. Firenze	1,14
6. Cosenza	1,11
7. Pescara	1,06
8. Rimini	0,90
9. Mantova	0,89
10. Siena	0,88

#### SOLARE TERMICO E FOTOVOLTAICO

Solare pubblico, kw/abitante

1. Padova	30,01
2. Pesaro	27,59
3. Verona	26,46
4. Oristano	20,28
5. Cosenza	18,90
6. Lodi	17,25
7. Pordenone	15,72
8. Trento	14,52
9. Como	11,89
10. Caserta	11,02

#### BIOSSIDO DI AZOTO

Concentrazione media NO2 ug/mc

1. Enna	3,2
2. Taranto	10,0
3. Siracusa	13,2
4. Macerata	13,4
5. Massa	15,0
6. Ascoli Piceno, Vibo Valentia	15,1
8. Catanzaro	16,1
9. Terni	16,7
10. Caserta, L'Aquila	16,8

#### CONCENTRAZIONE DI PM10

Concentrazione media in ug/mc

1. Massa	14,0
2. Nuoro	14,5
3. Enna	14,9
4. Verbania	15,0
5. Aosta, Campobasso	17,0
7. L'Aquila	17,2
8. Macerata	17,4
9. Gorizia	17,6
10. Agrigento, Siena	18,0

#### PRODUZIONE DI RIFIUTI URBANI PRO CAPITE

kg/abitante

1. Potenza	372
2. Nuoro	379
3. Reggio Calabria	396
4. Viterbo	397
5. Avellino	409
6. Benevento	410
7. Isernia	413
8. Catanzaro	415
9. Belluno	421
10. Enna	422

#### RACCOLTA DIFFERENZIATA

Percentuale

1. Ferrara	86,0%
2. Treviso	85,1%
3. Mantova	84,9%
4. Pordenone	84,8%
5. Parma	81,3%
6. Trento	81,2%
7. Lucca	79,0%
8. Biella	78,9%
9. Verbania	78,7%
Belluno	

#### VERDE

Metri quadri/abitante

1. Matera	996,8
2. Trento	414,9
3. Sondrio	315,9
4. Potenza	190,8
5. Terni	150,4
6. Gorizia	136,7
7. Pordenone	111,0
8. Verbania	107,0
9. Reggio Calabria	104,4
10. Agrigento	91,5





**I 18 indicatori.** Dalla concentrazione di Pm10 nell'aria al numero di alberi, dall'offerta del trasporto pubblico alla dispersione della rete idrica

**I record.** A Potenza si produce la minor quantità di rifiuti, Milano è prima per offerta di trasporto pubblico e uso efficiente del suolo

**OZONO**

Numero di giorni di superamento della media mobile sulle 8 ore di 120 ug/mc

1. Caltanissetta,	0,0
Chieti, Latina	
Macerata, Messina,	
Nuoro,	
Palermo,	
Prato, Ragusa,	
Reggio Calabria,	
Salerno,	
Teramo, Vibo Valentia,	
Viterbo	



**CONSUMI IDRICI DOMESTICI**

Litri per abitante/giorno

1. Trapani	94,3
2. Oristano	95,7
3. Caltanissetta	108,5
4. Agrigento	108,9
5. Foggia	115,3
6. Arezzo	116,8
7. Parma	117,0
8. Varese	120,2
9. Livorno	120,6
10. Brindisi	120,8

**TASSO DI MOTORIZZAZIONE**

Numero di auto/100 abitanti

1. Venezia	43
2. Genova	47
3. Milano	50
4. La Spezia	51
5. Firenze	52
6. Trieste, Bologna	53
7. Livorno	55
8. Taranto,	56
Crotone, Bari,	
Savona	

**PISTE CICLABILI**

Mq/100 abitanti

1. Reggio Emilia	42,79
2. Mantova	31,86
3. Cremona	31,70
4. Lodi	29,29
5. Ravenna	26,69
6. Verbania	24,38
7. Sondrio	20,51
8. Ferrara	20,50
9. Pesaro	20,31
10. Vercelli	19,21



**PASSEGGERI DEL TRASPORTO PUBBLICO**

Numero passeggeri/abitanti

1. Venezia	695
2. Milano	474
3. Genova	406
4. Roma	330
5. Trieste	310
6. Bologna	286
7. Torino	236
8. Brescia	216
9. Pavia	192
10. Trento	185

**OFFERTA DEL TRASPORTO PUBBLICO**

Percorrenza dei mezzi pubblici km a vettura/abitanti

1. Milano	87
2. Venezia	59
3. Trieste	58
4. Roma	57
5. L'Aquila	54
6. Cagliari	53
7. Siena	52
8. Trento	48
9. Genova	47
10. Bologna	44

**DISPERSIONE DELLA RETE IDRICA**

Erogata/immessa

1. Pordenone	12,4%
2. Mantova	13,4%
3. Lodi	13,8%
4. Monza	14,8%
Macerata	
6. Trento	15,0%
7. Milano	15,2%
8. Pavia	15,9%
9. Sondrio	18,2%
10. Udine	19,1%

**CAPACITÀ DI DEPURAZIONE**

Percentuale

1. Aosta,	100%
Avellino, Bolzano,	
Cosenza, Lecco,	
Livorno, Milano,	
Monza, Nuoro,	
Potenza, Salerno,	
Sondrio, Teramo,	
Trieste,	
Torino, Genova,	
Vercelli	



**INCIDENTI STRADALI**

Morti e feriti/1000 abitanti

1. Benevento	2,7
2. Catanzaro	2,9
3. Isernia	3,1
4. Napoli	3,2
5. Campobasso, Vibo V.	3,3
7. Aosta, Oristano,	3,4
Reggio Calabria	
10. Caserta,	3,5
Venezia, Sondrio,	
Teramo	

**ALBERI**

Numero di alberi/100 abitanti

1. Modena	108
2. Agrigento	107
3. Brescia	64
4. Arezzo	40
5. Pesaro	35
6. Milano	34
7. Rimini	33
8. Mantova	32
9. Perugia	29
Pordenone	

**USO EFFICIENTE DEL SUOLO**

Consumo suolo/residenti e del livello di urbanizzazione/residenti (scala 0-10)

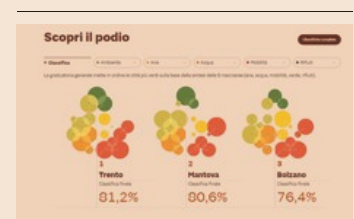
1. Milano	10,00
2. Bergamo,	9,35
Bologna,	
Bolzano,	
Monza	
6. Trieste	9,00
7. Lecco,	8,70
Prato	
9. Cagliari,	8,65
Cosenza, Roma	

**L'INIZIATIVA**

**LA NOTA METODOLOGICA**  
Come si fotografano i risultati dei territori

Il punteggio nella classifica finale, in centesimi, viene assegnato sulla base dei risultati qualitativi ottenuti nei 18 indicatori considerati da Ecosistema urbano e che coprono cinque aree tematiche: aria, acqua, rifiuti, mobilità, ambiente urbano. I punteggi assegnati per ciascun indicatore identificano il tasso di sostenibilità della città reale rispetto a una città ideale (non troppo utopica visto che esiste almeno una città che raggiunge il massimo dei punti assegnabili per ognuno dei 18 indici considerati). Nel computo complessivo va considerata poi l'assegnazione di un "bonus" per le città che si contraddistinguono in quattro ambiti: recupero e gestione acque, ciclo dei rifiuti, efficienza di gestione del trasporto pubblico, modal share. Il bonus è pari a un terzo del peso complessivo degli indicatori che si riferiscono all'ambito prescelto.

**Correggere in chiave ecologica edilizia rifiuti, trasporti e industria creando occupazione**



**IL TOOL INTERATTIVO**  
Online le classifiche e le pagelle delle città

Sul sito del Sole 24 Ore è possibile consultare le classifiche integrali relative ai 18 indicatori che compongono l'Ecosistema urbano 2019. Sarà possibile analizzare le performance di ciascuno dei 104 capoluoghi di provincia presi in esame, ad eccezione di Vibo Valentia e Siracusa per i quali non sono a disposizione dati aggiornati, grazie a un tool interattivo per la consultazione dei dati. È possibile mettere a confronto tra di loro i diversi territori, per individuare le best e le worst practice. <https://24o.it/ECO>



**IL CONVEGNO DI OGGI**  
Sindaci ed esperti dialogano a Mantova

Dagli obiettivi di sviluppo sostenibile fissati dall'Onu nella sua agenda per il 2030 alle buone pratiche messe in atto dalle città capoluogo di provincia italiane, oggetto della classifica pubblicata in queste pagine. Verrà affrontato un ampio range di argomenti - tutti con un unico focus: l'approccio alle politiche ambientali - durante il convegno di presentazione dell'Ecosistema urbano di Legambiente Onlus, il Sole 24 Ore e Ambiente Italia in programma questa mattina a Mantova. L'appuntamento è nella Sala degli Stemmii di Palazzo Soardi, dalle 9 alle 14. La mattinata - introdotta da Andrea Murari, assessore all'Ambiente di Mantova; Barbara Meggetto, presidente di Legambiente Lombardia, e Tullio Berlinghi, capo della segreteria del ministero dell'Ambiente - sarà scandita dalla presentazione dei risultati della ricerca, dalla premiazione delle best practice e da una serie di dialoghi con gli amministratori locali.

**INTERVENTO**

**L'ECONOMIA «GREEN» AL CROCEVIA DELLE CITTÀ**

di Stefano Ciafani

«E nelle città che la battaglia per lo sviluppo sostenibile si vince o si perde». L'affermazione dell'Onu - contenuta nei documenti che accompagnano l'Agenda 2030 con i suoi 17 Sustainable Development Goals - rimarca due aspetti: è nelle aree urbane che si concentra l'80% del Pil mondiale, si consuma il 75% dell'energia e nel 2050 vivranno i due terzi della popolazione del pianeta. Ed è sempre nelle aree urbane che si manifestano con più evidenza l'inquinamento, il degrado del territorio e degli spazi abitati, l'inarrestabile crescita del suolo consumato e, nello stesso tempo, la povertà e le disuguaglianze. Temi, peraltro, sempre più profondamente concatenati tra loro.

Nelle metropoli - dove si produce più della metà delle emissioni di gas serra - si gioca la sfida cruciale dei cambiamenti climatici. Va impressa un'accelerazione alla transizione energetica, vanno spinte le città a correggere in chiave ecologica l'edilizia e i rifiuti, i trasporti e l'industria, creando occupazione, green e circular economy, stimolando la domanda di prodotti eco-compatibili, di consumi sostenibili, lo sviluppo di filiere agroalimentari di qualità e a basso impatto ambientale.

Occorre farlo subito. Il recente rapporto dell'Ipcc, il gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico a supporto dell'Onu, lo dice chiaramente: per evitare il disastro bisogna contenere l'aumento della temperatura media globale entro 1,5 gradi centigradi rispetto all'era preindustriale.

Per riuscirci occorre dimezzare l'attuale livello di emissioni entro il 2030, così da raggiungere lo zero emissioni nette entro il 2050. Si può fare, si deve fare, con un radicale cambio

Presidente di Legambiente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**BEST PRACTICE**

**Scuole a consumi 0 e tram anti traffico**

Dalla Nord a Sud, dalle metropoli ai capoluoghi di provincia medi e piccoli: le best practice dell'ecosostenibilità in senso lato sono ben distribuite a livello nazionale e spaziano dalle scuole agli autobus, passando per la raccolta differenziata.

Indipendentemente dal piazzamento nella classifica di Ecosistema urbano, Legambiente ha trovato in 26 città uno o più esempi cui conferire una menzione o riconoscere la qualifica di buona pratica legata all'ecosostenibilità. Mettendo in luce interventi che incidono positivamente su più fronti.

Come nei casi di Firenze e Catania, dove il maggiore ricorso ai mezzi pubblici contribuisce a ridurre il traffico e i possibili incidenti stradali, ma anche a migliorare la qualità dell'aria. Nel capoluogo toscano, per esempio, un "parking scambiatore" consente ai turisti di lasciare l'auto sull'autostrada e arrivare in città con il tram. In Sicilia gli studenti dell'ateneo catanese, dallo scorso anno accademico, viaggiano gratuitamente sui bus urbani e metropolitani, il che - secondo un'indagine - ha aumentato di oltre il 50% il loro utilizzo dei mezzi pubblici.

Se a Torino e a Bari soluzioni tecnologiche agevolano i cittadini nel pagamento di vari servizi di mobilità, esigenze di efficienza energetica e sicurezza si fondono sul fronte delle scuole. Come a Varese, dove la "Silvio Pellico" viene definita "prima scuola a consumo zero". Dopo

lavori del costo di 2,3 milioni di euro per i quali il Comune ha ottenuto un finanziamento dal Fondo regionale per l'efficienza energetica, il complesso è migliorato dal punto di vista statico, sismico, acustico ed energetico (210 i pannelli fotovoltaici installati). Bolzano può invece garantire il certificato anticorrosione e di agibilità (compresa quella igienico-sanitaria) per tutti gli istituti scolastici. Che sono accessibili, dotati di porte antipanico e di impianti elettrici a norma.

La rigenerazione urbana passa anche attraverso la liberazione da asfalto e traffico in quartieri fuori dal centro storico. È successo in alcune piazze di Milano che - sottolinea Legambiente - sono diventate luoghi di aggregazione sicuri e fruibili, così come a Brindisi, dove il lungomare Regina Margherita ha ritrovato, una volta riqualificato e privo di auto, una vitalità sociale ed economica.

Al livello regionale il solo Veneto ha ottenuto "citazioni" per oltre il 50% dei propri capoluoghi. Si possono menzionare, in particolare, la raccolta differenziata di Treviso (nel capoluogo della Marca, secondo in Italia con un tasso di separazione dell'immondizia dell'85,1%, la tassa rifiuti pesa 185 euro a famiglia contro i 304 euro di media nazionale) e il catasto online del verde pubblico a Verona: un censimento metro per metro, georeferenziato e fotografato.

—Gla.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il progetto. Pois colorati per vivacizzare l'asfalto, tavoli da ping pong e panchine: ecco la nuova veste "pedonalizzata" di Piazza Dergano a Milano